

Volontariato

In collaborazione con CSV Emilia



Cronache di solidarietà

Storie di vite vissute per gli altri, progetti e informazioni utili sul mondo delle associazioni

Voci del volontariato giovane «Tutti lo dovrebbero provare»

Le testimonianze di Rossella Gazzola e Gabriele Parisi, nel progetto proposto da Csv Emilia alle scuole superiori piacentine

● Non c'è dubbio che il volontariato sia un'esperienza di vita importante. Se ne ha dimostrazione parlando con i volontari che nel nostro territorio si spendono ogni giorno nelle numerosissime realtà presenti.

Oggi la testimonianza viene dai giovani studenti di scuola superiore che hanno partecipato al progetto "Giovani e volontariato in 3D" proposto dal Csv Emilia alle scuole superiori piacentine.

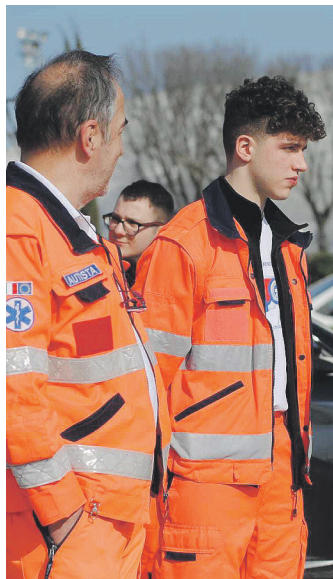
In questo anno scolastico il progetto è stato promosso e realizzato in collaborazione con i servizi educativi della Fondazione La Ricerca Don Giorgio Bosini - Ets (con in particolare Ingrid Salinas) e ha coinvolto 4 classi del liceo Colombini, 1 del liceo Respighi e 1 gruppo misto di 32 studenti del liceo Cassinari per un totale di 128 giovani.

"Penso che il volontariato sia un'esperienza che tutti dovrebbero provare perché dà un senso di appagamento che nient'altro può dare", sono le parole di Rossella Gazzola, studentessa rivergarese della classe 4 Sub del liceo Colombini di Piacenza, che attraverso il progetto "Giovani e volontariato in 3D" ha fatto l'esperienza nell'associazione Oltre l'autismo di Piacenza. "Ho affiancato gli educatori professionali nelle diverse attività insieme ai ragazzi autistici - informa - imparando a gestire spazi e momenti, a volte positivi a

volte di crisi. Ho iniziato andando due volte a settimana, ma mi è piaciuto talmente tanto e mi sentivo talmente bene che poi ho fatto più ore rispetto a quante ne dovessi fare". Esperienza che ripaga in termini umani. "Quello che ripaga è il rapporto umano che si crea - dice Rossella - i ragazzi ti aspettano e quando arrivi ti abbracciano. La loro dolcezza e il loro amore triplica rispetto a quanto io do a loro. Tornerò a trovare "i miei raggi di sole" che mi hanno aiutato a capire tante cose di me stessa, a gestire le emozioni e le situazioni, e che l'autismo è un altro modo di vedere il mondo".

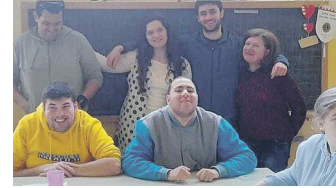
"È stata un'esperienza unica e sicuramente vorrei continuare a fare volontariato in ambito sociale", conclude Rossella ringraziando il Csv Emilia, i docenti che hanno deciso di aderire al progetto, gli educatori "perché mi hanno inclusa", Arjola Dalipaj e Maria Grazia Ballerini di Oltre l'Autismo.

Gabriele Parisi ha 16 anni, vive a Fiorenzuola e frequenta la classe 3A del "Respighi" di Piacenza, un ragazzo sportivo (arbitro di pallacanestro Fip e velista) ed appassionato di Vespa. La sua esperienza di volontariato si è svolta alla Pubblica Assistenza Valdarda di Fiorenzuola. "Ho scelto questa realtà perché mio padre è medico e sono stato ispirato anche da questo - riferisce -. Sono stato inserito dalla referente della Pubblica,



Nelle foto un collage di Rossella Gazzola con i ragazzi di Oltre l'Autismo di Piacenza e Gabriele Parisi in divisa della Pubblica assistenza Valdarda

Mara Piva, nei giorni di sabato dalle 9 alle 13. Il mio compito era aiutare l'equipe, formata da un autista e un barelliere, nello svolgimento dei trasporti ordinari, come dimissioni e accompagnamento di persone che dovevano fare dialisi. L'autista Giovanni Solari è stato una costante e da lui ho imparato gli ausili, le attrezzature, l'iter burocratico. Ho provato



una sensazione di appartenenza, mi sentivo incluso da queste persone che mi hanno affiancato. Ma è stata un'emozione anche vestire la divisa e mi sono sentito fiero di me stesso. Spero di poter continuare questa esperienza al di là del progetto. Mi piacerebbe fare il corso da barelliere e più avanti per le emergenze".

—Nadia Plucani

Al traguardo con un evento il 14 maggio in Fondazione

Giovani e Volontariato in 3D, Silvia Balordi: «Questa edizione iniziata nell'autunno 2023»

● Il CSV Emilia lavora da sempre a stretto contatto con le scuole superiori per offrire ai ragazzi occasioni di volontariato all'interno del loro percorso di crescita e formazione, per far loro sperimentare concretamente cosa significa "fare volontariato" e impegnarsi attivamente a favore della propria comunità. "L'edizione di quest'anno del progetto Giovani e Volontariato in 3D - riferisce Silvia Balordi del Csv Emilia sede di Piacenza - è iniziata nell'autunno 2023 con incontri di formazione e sensibilizzazione in aula, seguita dall'esperienza della durata minima di 20 ore. Si sono sperimentati in attività di animazione con persone disabili, nell'aiuto ai compiti e supporto allo studio, di tipo socio-sanitario e con le persone in difficoltà economica. Abbiamo avuto già un momento di restituzione in classe anche nell'ottica di realizzare un momento conclusivo del progetto, in programma martedì 14 maggio all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano, aperto al pubblico. Ogni classe coinvolta presenterà un prodotto, che potrà essere un video, una canzone, che racconterà l'esperienza vissuta". All'evento porteranno la loro testimonianza alcuni ragazzi e ragazze e volontari del Gruppo Up odv di Piacenza e Cremona, associazione di genitori di bambini e ragazzi con sindrome di Down.

—NP

«Grazie Assofa mi hai spinto ad andare oltre i miei limiti»

In una lettera l'esperienza di una studentessa di terza del liceo Colombini

● Anche l'Assofa, l'associazione che da oltre 40 anni sostiene le famiglie di ragazzi con disabilità, ha accolto gli studenti del progetto "Giovani e Volontariato in 3D". Una studentessa della classe terza del liceo Colombini ha voluto ringraziare l'associazione attraverso una lettera, di cui pubblichiamo uno stralcio.

"Cara As.so.fa, ... Ti voglio ringraziare perché da subito mi hai accolta, non facendomi sentire giudicata o di troppo...Ti voglio ringraziare perché mi hai obbligato a superare i miei limiti e a mettermi in gioco, andando oltre la paura e la vergogna. Ti voglio ringraziare perché hai distrutto i pregiudizi che avevo nella mia mente, perché hai abbattuto degli stereotipi impressi dentro di me...pensavo che sarei stata io ad aiutare i tuoi ragazzi e che gli avrei donato qualcosa di mio. La verità è che sono stati i tuoi ragazzi ad aiutarmi, ad insegnarmi, a regalarmi sorrisi e amore. Mi hanno insegnato che la diversità non è un limite, ma un punto di partenza. Mi hanno mostrato come si può comunicare con l'arte, con la musica e con il corpo.

Ho compreso che le parole non sono l'unico mezzo per esprimersi, ma che spesso basta uno sguardo per trasmettere emozioni e sentimenti. Non ti saluto perché so che questo è stato soltanto l'inizio e che ti rivedrò ancora. A presto, As.so.fa".

—NP

Caritas e Abracadabra in campo «Soddisfatti di aver aperto le porte»

Sono due delle realtà che hanno offerto agli studenti una strada per il volontariato

● Caritas e Abracadabra Progetto Famiglie sono due delle realtà che hanno aderito anche quest'anno al progetto "Giovani e Volontariato in 3D" acco-

gliendo gli studenti ed inserendoli nel loro percorso quotidiano di aiuto ai bambini e ragazzi, in particolare nel doposcuola e sostegno ai compiti scolastici. Hanno così avuto la possibilità di fare volontariato sperimentando al contempo le competenze acquisite a scuola e costruire un rapporto qua-

si familiare con i ragazzi. "La collaborazione con il Csv è stabile da anni - osserva Rita Casalini, operatrice dell'area giovani emergenze e mondialità della Caritas di Piacenza -. Quest'anno abbiamo inserito i giovani nella parte più educativa, cioè nello spazio compiti, con un approccio verso Cari-

tas un po' diverso da quello legato alla mensa o alle borse viveri, mostrando loro un aiuto alla povertà non solo connotata a livello economico". Sono stati seguiti in particolare da Anna Ferrari, che li ha accompagnati nel percorso, vicino ai bambini delle elementari e ai ragazzi delle medie e delle superiori. "Per noi è un'esperienza molto positiva - evidenziano Casalini e Ferrari - perché i giovani possono mettere in gioco le loro competenze specifiche e sperimentano la cura verso i ragazzi. Si prendono a cuore a vicenda, questo è mol-

to bello. Avendo poi pochi anni di differenza si crea anche un rapporto di amicizia, di confidenza che a volte fa emergere anche dei bisogni. Dall'iniziativa dei giovani volontari attiveremo anche incontri sul bullismo". Anche l'associazione Abracadabra Progetto Famiglie di San Nicolò ha aperto le sue porte ai giovani volontari delle scuole superiori. "Da diversi anni accogliamo nei nostri doposcuola i giovani del progetto 3D del Csv Emilia - osserva Paola Vincini di Abracadabra -, collaborazione di cui siamo contenti perché

sono un aiuto prezioso: consentono di avere un rapporto più stretto con i bambini, quasi uno a uno, dà loro la possibilità di sperimentarsi sul campo rispetto allo studio che stanno facendo oltre a creare una relazione affettiva oltre che educativa di supporto didattico, fondamentale negli ambiti di cura in senso lato. Capita, ed è bello, che questi giovani rimangano come volontari anche quando facciamo il centro estivo e proseguono oltre le ore che devono fare obbligatoriamente previste dal progetto".

—NP



CSV Emilia
CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO
Piacenza • Parma • Reggio

5 PER MILLE: AIUTARE IL VOLONTARIATO NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

FIRMA E SCEGLI IL VOLONTARIATO

Firmando nell'apposito spazio nella tua dichiarazione dei redditi potrai contribuire all'attività di milioni di persone che si impegnano tutti i giorni per assistere, informare ed aiutare. Potrai scegliere quale organizzazione di volontariato sostenere aggiungendo alla tua firma il suo codice fiscale. Puoi chiedere il codice fiscale dell'Organizzazione da te scelta al nostro ufficio.

Per ulteriori informazioni puoi contattarci:

CSV EMILIA ODV sede di Piacenza - Via Primo Maggio 62 - 29121 Piacenza - Tel. 0523.306120
E-mail: segreteria.piacenza@csvemilia.it - Sito: www.csvemilia.it